

I lavoratori delle piccole e medie imprese del Credito lanciano l'allarme

SOS posti di lavoro

Sarebbe bello vedere le RSA di questi gruppi lottare insieme alle RSA delle società controllate per la difesa del posto di lavoro, in un esercizio concreto di iniziative solidali per la salvaguardia occupazionale, perché fare sindacato vuol dire anche uscire dalla logica del proprio orticello e guardare oltre, più in alto.

di **Vittorio Saccoman**

Da nord a sud, da est a ovest si sente lo stesso grido: si stanno perdendo posti di lavoro. Non importa se si lavora in una società appartenente ad un grosso gruppo o si è da soli, non importa se si appartiene ad un gruppo italiano o straniero: la solfa è sempre la stessa.

"Non è colpa nostra, ma la crisi che stiamo vivendo ci obbliga a ristrutturare o a chiudere segmenti di attività"

A farne le spese sono, come sempre, i lavoratori.

È dal 1990 che le banche nel mondo, prima con la scusa della competitività, poi con la scusa della crisi finanziaria, hanno accorpato, fuso, ristrutturato, creato, dismesso settori di attività, facendo perdere in un ventennio milioni di posti di lavoro nel settore.

Ora bisogna dire basta a questa continua emorragia di forza lavoro, bisogna dire basta a coloro



Morgan Stanley controlla al 100% il Credito Fondiario, dove da molto tempo i lavoratori lottano per salvare i loro posti di lavoro

È dal 1990 che le banche nel mondo, prima con la scusa della competitività, poi con la scusa della crisi finanziaria, hanno accorpato, fuso, ristrutturato, creato, dismesso settori di attività, facendo perdere in un ventennio milioni di posti di lavoro nel settore

che, con la scusa della crisi finanziaria, approfittano ancora una volta per rivoluzionare tutto, compresa la vita dei dipendenti e delle loro famiglie. Noi lavoratori del credito siamo le vittime sacrificali, come anche i no-

stri clienti, in balia di banchieri affamati di ricchezza sul breve termine e per niente lungimiranti nel medio lungo periodo. Dobbiamo capire che il nostro vero datore di lavoro sono i nostri clienti: sono loro che ci garantiranno il posto di lavoro, quindi, non bisogna sfruttarli, ma guidarli. In questo momento di crisi il sindacato deve escogitare nuove forme di lotta e uscire dalla logica della concertazione, per intraprendere azioni nuove e più efficaci a difesa dell'occupazione, misure eccezionali, così come lo sono gli aiuti di stato alle banche.

Infatti, nelle tensioni occupazionali delle banche di medie e piccole dimensioni, non appartenenti a nes-

sun gruppo, (come il Credito Fondiario, banca operante nel territorio di Roma, controllata al 100% da Morgan Stanley), bisognerebbe allargare il fondo esuberi, magari limitatamente a questo periodo di crisi, bisognerebbe capire che, forse, la "spalmatura" dei lavoratori nel sistema è l'unica soluzione percorribile per tutelare i posti di lavoro di coloro che sono troppo giovani per andare in pensione e troppo maturi per riciclarsi autonomamente nel mondo del lavoro.

Ma il salto culturale più importante, in questo momento di crisi sistemica, lo dovrebbero fare le RSA e i comitati trattanti all'interno dei grossi gruppi. Mi vengono in mente situazioni come "Euro Progetti e Finanza", (Partecipata da MPS, Unicredit Group, Cassa Depositi e Presiti, Intesa), IRFIS (Gruppo Unicredit), Abax Bank (Gruppo Credem), l'elenco è molto lungo, dove queste singole realtà hanno tensioni occupazionali.

Ognuna ha pochi dipendenti:

si va dalle 60 alle 200/300 unità che, tuttavia, sommate tra di loro, fanno migliaia di posti di lavoro in esubero. Sarebbe bello vedere le RSA di questi gruppi lottare insieme alle RSA delle società controllate per la difesa del posto di lavoro, in un esercizio concreto d'iniziative solidali per la salvaguardia occupazionale.

Fare sindacato, infatti, vuol dire anche uscire dalla logica del proprio orticello e guardare oltre, più in alto. Solo allora avremo fatto fino in fondo il nostro dovere di sindacato di base; solo allora avremo dato una mano concreta alle nostre segreterie territoriali e nazionali, in questa "madre di tutte le battaglie" che è la salvaguardia dei posti di lavoro.